

Il Tiro a Segno uno "Sport diversamente amabile"

Così è stato definito quest'anno durante una conferenza stampa ed è proprio vero, il tiro a segno è uno sport tutto da scoprire e da amare a modo suo, soprattutto quando arriveremo a capire che solo noi saremo gli artefici dei nostri successi e di quante frontiere saremo in grado di superare con la sola potenza della mente "The Brain Power". Ma andiamo con ordine, cos'è il tiro a segno? Premetto che nella statistica degli infortuni il tiro a segno è relegato all'ultimo posto e viene praticato nelle sezioni del Tiro a Segno Nazionale dove vengono osservate tutte le norme di sicurezza per l'uso delle armi. Ma non voglio usare neppure la parola "armi" che potrebbe spaventare qualche genitore, quindi dirò che la disciplina olimpica e paralimpica a metri 10 con carabina o pistola può essere praticata con attrezzi sportivi da tiro di libera vendita fin dall'età di 10 anni. Di cosa si tratta? Mirare, scattare bene e bucare un cartoncino al centro, un gioco da ragazzi!

Da più di un anno seguo l'attività paralimpica e mi sono accorto quanto il nostro sport sia versatile e adattabile a tutte le disabilità, esclusivamente fisiche. Il sistema di classificazione funzionale cerca di uniformare le disabilità, il regolamento tecnico per atleti disabili inoltre concede vantaggi agli atleti con disabilità più gravi ottenendo così condizioni e categorie di tiro il più possibile omogenee. Perciò ci ritroveremo sulle linee di tiro con atleti paraplegici, tetraplegici e amputati per confrontarci sullo stesso livello tecnico in una delle 279 Sezioni del Tiro a Segno Nazionale sparse in Italia. A proposito, 150 anni fa l'Unità d'Italia, 150 anni fa la nascita del tiro a segno grazie a Giuseppe Garibaldi che nel 1861 con un regio decreto favorì la costituzione delle società di tiro a segno e successivamente raccomandò al popolo "l'esercizio nelle armi come prima salute d'Italia".

Azzurra Ciani

Ultima ad ospitarci in un recente campionato italiano di tiro a segno è stata la Sezione di Gardone Val Trompia in un poligono che sembra fatto su misura per gli atleti disabili. Dal 17 al 19 giugno erano più di 30 gli atleti che hanno rappresentato le società nel campionato a squadre. E' sempre importante confrontarsi sul campo di gara, in allenamento va sempre tutto bene... invece quando ci troviamo soli con quel bersaglio a 10 metri, o a 25, o a 50 metri... è la testa che vince!

A Gardone il presidente del Tiro a Segno, Emilio Bertella, è riuscito a creare un clima familiare e cordiale ed ecco che i record non si sono fatti attendere:

Azzurra Ciani	specialità R3
600 punti eguagliato al Record del Mondo	
Mauro Decina	specialità P5
348 migliorato di 12 punti il Record Italiano	
Giancarlo Iori	specialità P3
577 punti migliorato di 6 punti il Record Italiano	
Azzurra Ciani	specialità R2
380 migliorato di 1 punto il Record Italiano	
Jacopo Cappelli	specialità R1
589 eguagliato al Record Italiano	

E' stato il primo contatto sul campo anche per il presidente FISPES Sandrino Porru, che ha provato ad imitare i nostri campioni di tiro con discreto successo (da segnalare una *mouche* per il presidente! Ma c'è molto da lavorare...). In effetti ora c'è da lavorare con i campioni veri che dovranno prepararsi all'appuntamento più importante, le paralimpiadi di Londra. La programmazione dei carichi e scarichi assumerà un ruolo fondamentale per il successo paralimpico e sarà mio compito gestire ogni aspetto tecnico fino al 29 agosto 2012 poi saranno gli atleti i soli e veri protagonisti. Sono due i campionati annuali di tiro a segno che indice la FISPES, il prossimo quello individuale

avrà luogo l'8 e 9 ottobre al Tiro a Segno Nazionale di Milano in via Achille Papa 22 (l'indirizzo serve per venire a trovarci e provare l'emozione di qualche tiro). Non sarà amore a prima vista ma quando lo conoscerai bene non saprai più farne a meno!

